

Il caso

Un'azienda sarebbe stata ammessa fuori tempo a un concorso bandito dalla società che si occupa di riqualificazione ambientale

Appalto sospetto, Sviluppo Genova nel mirino

Indagato un alto funzionario per falso in atto pubblico

MASSIMO CALANDRI

LAPROCURA indaga su Sviluppo Genova, società a maggioranza pubblica (il 52,5% è diviso tra Regione, Provincia e Comune) che nel capoluogo ligure si occupa di riqualificazione ambientale e riutilizzo di aree industriali dismesse o in via di dismissione. Ieri i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del tribunale hanno bussato agli uffici di via Muratori per «acquisire» dei documenti. In ballo c'è un presunto pasticcio per una gara d'appalto in materia di smaltimenti. Il pubblico ministero Francesco Pinto ha indagato un alto funzionario della società, Salvatore Saffioti - responsabile del servizio contratti ed appalti -, ipotizzando il reato di falso in atto pubblico.

RICONVERSIONI

Sviluppo Genova si occupa anche del riutilizzo di aree industriali dismesse

LE TECNOLOGIE

Tra le realizzazioni della società il polo del Dixet di Genova, e il nuovo mercato dei Fiori

Sul caso sarebbero già stati ascoltati alcuni collaboratori del funzionario. La visita dei militari sembra abbia permesso di recuperare materiale circa il discusso concorso: si tratterebbe soprattutto di documenti informatici, già al vaglio degli investigatori. Secondo indiscrezioni, dipendenti della Sviluppo Genova avrebbero segnalato nelle settimane precedenti un inserimento «anomalo» di una azienda - probabilmente fuori tempo - nella gara d'appalto indetta dalla società per azioni del capoluogo ligure. La denuncia avrebbe scatenato un imbarazzante «caso» interno, che avrebbe

però inevitabilmente attirato l'interesse degli inquirenti. Da qui l'apertura dell'inchiesta

sulla società e in particolare su Saffioti, la sua iscrizione nel registro degli indagati ma anche una denuncia - per calunnia - sottoscritta dal funzionario nei confronti dei dipendenti. L'indagato avrebbe anche messo a disposizione della procura dei verbali di assemblea della Spa. La vicenda è estremamente delicata, in tribunale confermano l'indagine e l'acquisizione fatta dai carabinieri ma non aggiungo altro: e però la sensazione è che nei prossimi giorni ci possano essere sviluppi sorprendenti e clamorosi, anche per gli interessi che inevitabilmente ruotano intorno alla Sviluppo Genova.

Operativa da dieci anni sulla traccia lasciata da Ponente Sviluppo, è una società per azioni

la cui maggioranza è detenuta da enti pubblici: poco meno di un quarto di Sviluppo Genova è detenuto da società a capitale misto (Aeroporto di Genova, Camera di commercio di Genova, Associazione Industriali per la provincia di Genova, Sofincoop, Amiu, Filse), il 23% è invece di proprietà delle banche (Carige, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Bnl). «È per questo che Sviluppo Genova Spa costituisce per le aziende un interlocutore di riferimento autorevole, affidabile, certo e trasparente», recita nella presentazione. Tra le realizzazioni della società, il polo del Dixet di Genova, che riunisce aziende del settore dell'alta tecnologia, situato nell'area ex Alenia, a poche decine di metri da Marconi e Esaote e dall'aeroporto. E il nuovo mercato dei fiori di Genova.

Tutto sarebbe nato da una denuncia di alcuni dipendenti



Gli uffici di Sviluppo Genova, società a maggioranza pubblica

